

Al Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti

P.C. Presidente della Consulta Regionale Salute Mentale
P.C. Commissario Straordinario ASL RM1
P.C. Direttore Sanitario ASL RM 1

Grosseto, li 2 Maggio 2016

Oggetto: Strutture Residenziali e Semi-residenziali per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) e riconversione degli edifici del Comprensorio di Santa Maria della Pietà.

Egregio Presidente Zingaretti,

Le scrivo come Presidente di Consult@Noi, Associazione Nazionale di 2° livello alla quale aderiscono molte realtà associative sparse sul territorio nazionale che si occupano di DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare).

Già in data 29 ottobre 2015 avevamo avuto modo di sollecitare la riqualificazione del comprensorio di Santa Maria della Pietà come completamento del percorso assistenziale e quindi come residenza per la cura dei DCA.

Da tempo siamo a conoscenza dell'impegno della Fenice Lazio, associazione che aderisce a Consult@Noi, e che le ha recentemente scritto in data 26 aprile u.s., affinché si realizzino le strutture per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) in un territorio come il Lazio, dove tali strutture mancano quasi totalmente.

Abbiamo preso visione della lettera di Fenice Lazio, a noi indirizzata per conoscenza, come da corretta procedura e possiamo testimoniare che vi è accordo, tra tutte le associazioni che aderiscono a Consult@Noi, sui contenuti di tale lettera e sull'assoluta necessità ed opportunità di dare seguito alla realizzazione di una Residenza per la cura dei DCA nel Comprensorio di Santa Maria della Pietà, per la quale la ASL RM1 ha presentato un progetto in attesa di realizzazione.

Come appartenenti a Consult@Noi abbiamo avuto modo di conoscere le strutture che già sono state realizzate nelle altre regioni d'Italia e di incontrare i responsabili e le persone che ci lavorano, con i quali dialoghiamo, collaboriamo e ci confrontiamo, così come dialoghiamo, collaboriamo e ci confrontiamo con il Ministero della Salute per la revisione dei criteri di appropriatezza dei centri italiani sui DCA, mappati su www.disturbialimentarionline.it.

Tali strutture sono assolutamente strutture aperte, che vivono e sono integrate all'interno del contesto

sociale in cui sono inserite. Esse facilitano, con la specializzazione e l'intensità delle cure erogate per un periodo di tempo ragionevole ed appropriato, un percorso di cura efficace tale da consentire poi il passaggio al livello di cura ambulatoriale e il ritorno dei pazienti ad una sana vita sociale e familiare.

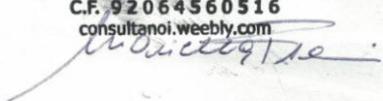
Tali strutture non hanno nulla a che vedere con i luoghi del passato, a cui le leggi nominate fanno riferimento, tant'è che alcune strutture italiane riconvertite in residenze per la cura dei DCA, provengono da ex manicomi.

Consult@Noi, ritiene perciò, con cognizione di causa, che non vi sia ragione alcuna di fermare un progetto così indispensabile e urgente, la cui realizzazione, oltre a rendere il Lazio un territorio virtuoso in tema di cura dei DCA, rappresenterebbe una speranza, finalmente esaudita, per tutti quei ragazzi e le loro famiglie che lottano contro il tempo e contro la devastante malattia del DCA.

Visto e considerato quanto in precedenza, auspichiamo che il progetto a sostegno del quale l'ASL RM1 ha presentato un piano operativo, sia portato avanti e realizzato nel più breve tempo possibile, facendolo divenire anche un riferimento di speranza per quelle altre regioni italiane che ancora non hanno le strutture adeguate e necessarie.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti
La Presidente
Mariella Falsini



Consult@noi
Associazione Nazionale
Disturbi del Comportamento Alimentare
C.F. 92064560516
consultanoi.weebly.com